

re
DISCO
VERY

TEATRO GOBETTI
28 MAGGIO 2 GIUGNO 2019

TALK
TALK

BEFORE THE SILENCE

Un'esperienza di ascolto di
FEDERICO SACCHI

REALIZZATO DA



COPIRODOTTO DA



CON IL SOSTEGNO DI



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



reDISCOvery presenta:

Talk Talk Before the Silence

Un'esperienza d'ascolto di Federico Sacchi

Regia: Federico Sacchi e Marzia Scarteddu

Una coproduzione: Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale / Docabout

Prima Nazionale

Teatro Gobetti (TO), 28 Maggio – 02 giugno 2019,

www.rediscovery.it

Amo il suono ma preferisco il silenzio (Mark Hollis)

Il Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale e l'associazione culturale Docabout presentano la prima nazionale di **TALK TALK Before the Silence**, la nuova esperienza immersiva di **reDISCOvery**, la musica come non l'avete mai vista e ascoltata.

Quella dei **Talk Talk** è una delle più imprevedibili e meravigliose metamorfosi musicali nella storia del Pop. Un processo graduale che li ha portati, in un breve lasso di tempo, a passare da una totale aderenza alle mode musicali del momento (i primi anni '80) a una completa autonomia da queste, creando di fatto un nuovo genere musicale, quello che a posteriori è stato definito "Post Rock". Un processo inscindibile dall'evoluzione umana e artistica del leader del gruppo **Mark Hollis**, improbabile Pop Star alla ricerca del "**silenzio musicale**". Un artista la cui scomparsa avvenuta il 25 febbraio scorso ha suscitato sincera commozione tra musicisti e appassionati di musica in tutto il mondo. Una notizia che ha avuto grande risonanza in Italia, dove la band ebbe uno straordinario successo tra il 1984 e il 1986.

Talk Talk before the Silence è un'esperienza d'ascolto del musiceller **Federico Sacchi**, con la regia di Federico Sacchi e **Marzia Scarteddu**, un vero e proprio documentario dal vivo che fonde storytelling, musica, teatro, video e nuove tecnologie. **L'esperienza d'ascolto è preceduta da un cortometraggio diviso in 3 episodi** che rappresenta la prima parte della narrazione e racconta il viaggio di Federico Sacchi sulle tracce di Mark Hollis. I video sono disponibili su www.rediscovery.it, Facebook e Instagram.

Talk Talk before the Silence è il nuovo episodio di **reDISCOvery** un **format di divulgazione musicale** caratterizzato da una narrazione crossmediale che inizia on line e continua onstage. La sfida di **reDISCOvery** è quella di **ridare valore alla musica attraverso il racconto**, rimettendo al centro la funzione socio culturale della musica e offrire all'ascoltatore degli strumenti critici per orientarsi. Un progetto crossmediale nato dall'esperienza di **Alessandro Bernard** (regista e producer), **Luana Gravina** (sponsor e project manager) e dal **music teller Federico Sacchi**, un narratore di musica così efficace nei suoi racconti da riuscire a restituire al presente gli artisti e il loro passato, proiettandoli verso il futuro. Il format ha debuttato nel 2017 con il progetto ***Gli anni perduti di Nino Ferrer***, un mediometraggio in 7 episodi e uno spettacolo andato in scena presso il Teatro della Tosse di Genova e il Le Roi Music Hall di Torino, seguito dallo spettacolo ***TELEMUSIK – Videoclip, visioni e visionari nell'Italia degli anni '80***, che ha debuttato nel gennaio 2019 all'interno del SeeYouSound International Music Film Festival di Torino. **TELEMUSIK** è una (video)esperienza "ponte" tra il primo e il secondo episodio.

La storia

Fase 1 - Improbabili Pop Star: Nel 1982 i Talk Talk, band inglese guidata dal cantante e compositore Mark Hollis, vengono messi sotto contratto dalla EMI con l'idea di farne i nuovi Duran Duran. Primo errore di valutazione da parte dell'etichetta.

Il primo album *The Party's Over* è un mediocre esempio del genere "New Romantic" imperante all'epoca, ma già dal secondo disco *It's My Life* (1984) la band sviluppa una personale visione del Pop con canzoni solo apparentemente semplici come la title track e *Such a Shame*. L'album in Inghilterra viene accolto tiepidamente ma ha successo in tutta Europa e apre alla band le porte del mercato statunitense.

Con *The Color of Spring* (1986) Hollis sposta l'asticella più in alto di parecchie tacche con uno straordinario album di transizione, una "prova generale di capolavoro" in cui le atmosfere si fanno più dilatate e sospese e la sua voce raggiunge la piena maturazione nella sua struggente intensità. Nonostante la musica sia molto più complessa, inaspettatamente l'album è un successo ancora più grande del precedente, soprattutto in Italia dove la band viene addirittura invitata al festival di San Remo come superospite. Il buon senso imporrebbe di proseguire in quella direzione, ma Hollis ha ben altri piani per la sua band. Forte di due album consecutivi in testa alle classifiche, Mark chiede di poter registrare il nuovo album senza intromissioni di nessun tipo da parte dell'etichetta, senza limiti di tempo e di consegnare il disco già mixato e masterizzato, di fatto pronto per la stampa. La EMI accetta. Secondo errore di valutazione da parte dell'etichetta.

Fase 2 - Alla ricerca del suono del silenzio: Nel 1988, dopo più di un anno di isolamento la band si presenta ai dirigenti dell'etichetta con un nastro su cui troneggia un titolo misterioso: *Spirit of Eden*. Dopo pochi minuti di ascolto gli uomini della EMI vedono quella scritta tramutarsi in *Disastro Commerciale Assicurato*. Dalle casse esce una musica senza termini di paragone: un mix di spiritual jazz, musica contemporanea, blues cosmico e rock devoluto, dove i silenzi sono importanti quanto le note suonate. Nonostante l'album venga accolto dalla critica più illuminata come un oggetto non identificabile ma interessante, i dati di vendita sono imbarazzanti, causando una frattura insanabile tra la band e l'etichetta, che decide di recedere dal contratto.

I Talk Talk firmano un contratto con la Polydor e dopo un anno di lavorazione danno alle stampe *Laughing Stock* (1991). L'album è se possibile ancora più radicale del suo predecessore. Hollis e i suoi compagni portano a compimento le intuizioni di *Spirit Of Eden*, riuscendo nell'impresa di cristallizzare la magia dell'improvvisazione guidata. Un risultato straordinario raggiunto a caro prezzo: lo sforzo creativo ed emotivo richiesto ha logorato i rapporti tra i componenti della band, causandone lo scioglimento poco dopo la pubblicazione dell'album.

Praticamente senza preavviso, nel 1998 arriva nei negozi un disco recante sulla copertina il nome di Mark Hollis. Il debutto solista del leader dei Talk Talk riprende il discorso esattamente dove si era interrotto sette anni prima. Ormai è il silenzio a prevalere su una musica registrata con una strumentazione completamente acustica senza amplificazione, ottenendo come risultato un suono impossibile da collocare temporalmente. In una delle interviste rilasciate all'epoca Hollis dice: *"Prima di suonare due note, impara a suonare una nota, e non suonarla finché non hai trovato una ragione per farlo"*. Un concetto trasformato in vera e propria filosofia di vita che lo porterà a un esilio volontario dal mondo della musica che è deurato per 21 anni, fino alla sua prematura scomparsa avvenuta il 25 febbraio 2019.

L'eredità: I Talk Talk vengono comunemente percepiti come una delle tante meteore che negli anni '80 hanno solcato il firmamento del Pop. In realtà **la musica creata da Mark Hollis con i Talk Talk è una delle più influenti degli ultimi trent'anni**. Quella di Mark Hollis è musica atemporale, che suona e suonerà contemporanea anche negli anni a venire. Un suono che ha stregato musicisti di ogni generazione, da Richard Wright dei Pink Floyd a Robert Plant dei Led Zeppelin, dal compositore Nils Frahm ad Alan Wilder dei Depeche Mode, dai Sigur Ros a Bon Iver. Dalla fine degli anni '80, chiunque abbia cercato di arrivare alla vera essenza della musica ha dovuto confrontarsi con le opere dei Talk Talk. Dal jazz all'elettronica, passando per il pop, l'avanguardia e il Post Rock, il genere che di fatto hanno inventato. Senza dischi come *Spirit of Eden* e *Laughing Stock* oggi la musica non sarebbe la stessa e probabilmente non esisterebbero i Radiohead, forse l'unica band con un percorso artistico accomunabile a quello dei Talk Talk (almeno fino ad un certo punto della loro carriera).

BIO

Federico Sacchi Musicteller. Autore, regista e interprete della performance originale *L'esperienza d'ascolto*, veri e propri documentari dal vivo che fondono storytelling, musica, teatro, video e nuove tecnologie dedicati ad artisti che il grande pubblico ha dimenticato o mistificato. Ha collaborato con MonfortinJazz Festival, Jazz:Re:Found Festival, Lovers Film Festival, Galleria Campari, SeeYouSound Film Festival, Salone del Libro, Circolo dei Lettori e L'Indice dei Libri del Mese. Dal 2017 è socio fondatore e direttore artistico del centro culturale *FuoriLuogo*. Tra i suoi lavori: *reDISCOvery - Gli anni perduti di Nino Ferrer*; *Inspired by The King - La colonna sonora del sogno di Martin Luther King*; *Watch Without Prejudice vol. 1 - Un video tributo a George Michael*; *Jugband Blues - Un Trip sulle tracce di Syd Barrett*.

Alessandro Bernard Regista, producer e autore torinese. Dal 2006 produce, scrive e dirige film documentari e video nel settore scientifico e culturale. Lavora nella produzione audiovisiva di eventi e in qualità di autore e project manager in progetti cross-mediali. Presidente e socio fondatore dell'associazione culturale DocAbout. Tra i suoi lavori: *Waste Mandala*; *Quando Olivetti inventò il PC*; *Transiti*; *Il pirata dello spazio*.

Marzia Scarteddu Regista e autrice. Ricercatrice delle abilità comunicative in ambito teatrale e sociale. È stata attrice dei *Marcido Marcidorjs* e *Famosa Mimosa* ('93- '97) e assistente alla regia per *Lear schiavo d'amore* 2018. Nel 2004 ha fondato *Teatro Zanzara* con il *Laboratorio Zanzara*. Autrice di *Lupo Rosso* (ADD) 2018. Co-ideatrice di *Oltre la balbuzie. Teatro e Psicologia*. Ultime regie: *Euphoria side A/B. Trilogia: Il viaggio di Alice, Alice&Adolf, Alice Toujours. Biancaneve Polaroi. Lupo Rosso*.

Talk Talk Before the Silence

Un'esperienza d'ascolto di Federico Sacchi

Regia: Federico Sacchi e Marzia Scarteddu

Prima Nazionale

Teatro Gobetti (TO), 28 Maggio – 02 giugno 2019

reDISCOvery è un progetto dell'Associazione Docabout
Coprodotto da Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale
Con il sostegno di Compagnia di San Paolo
Con il patrocinio di Comune di Torino, Film Commission Torino Piemonte
In collaborazione con Lets Dance 80s Party, SoundTube, RadioOhm.



Il tuo viaggio inizia su www.rediscovery.it
e su Facebook alla pagina @ReDISCOverymusic teller

Credits:

Music teller: Federico Sacchi

Sponsor&Project Manager, Amministrazione, Valutazione: Luana Gravina

Produzione e Regia video: Alessandro Bernard

DOP: Lucio Viglierchio

Post produzione e montaggio: Alessandro Bernard, Domenico De Fazio, Emanuele Segre, Alessio Nicastro

Fotografi: Simone Dipietro (Pomodori flash) Marilivia Minnici

Post-produzione audio, sound design e mix, sound design live: Andrea Cerrato

Regia performance: Federico Sacchi, Marzia Scarteddu

Visual: Domenico De Fazio, Alessandro Bernard

Musiche Originali: Stefano Danusso

Illustrazioni: Gianni D'Angelo

Light Design: Alessandro Gallo

Social Media Manager: Laura Cappelli

Progetto Grafico: VAN Studio

Merchandising: Laboratorio Zanzara

Foto locandina e archivio: Cristina Alvisi

Piattaforma Web

Responsabile Tecnico: Federico Vota

Responsabile editoriale: Alessandro Bernard